

## LA SQUADRA CORSE VERONA AL PANDA RAID 2025

In un periodo come questo, in cui per varie ragioni correre i rally in Italia è sempre più complicato e sempre meno appassionante, è necessario trovare delle valide alternative per divertirsi con le macchine ed ecco quindi che uno dei nostri soci, sempre pronto alla ricerca di nuove esperienze, ha pensato bene di provare l'avventura dei rally raid per vetture fuoristrada.

E naturalmente, siccome all'amico Giorgio non piacciono le cose normali, ecco che la sua attenzione è stata catturata nientepopodimeno che dal Panda Raid, gara che si svolge ogni anno nel mese di Aprile in Marocco e che vede al via un enorme numero (quest'anno erano oltre 400) di Fiat Panda "vecchio tipo", cioè quelle costruite fino a fine anni '90, sia in versione a due che a quattro ruote motrici.

Trovato quindi un bel Pandino 4x4 del 1993 adeguatamente preparato che aveva già corso questo Raid nel 2023 e reclutato come copilota il nipote Leonardo, l'equipaggio Pesavento – Pesavento si è presentato con i colori della Squadra Corse Verona al via dell'edizione 2025 di questa che vuole essere non soltanto una gara, ma soprattutto una avventura in puro stile "Dakar anni '80", con un modello di auto mitico a dispetto degli anni, ausili tecnologici ed informatici ridotti al minimo e dove il primo obiettivo di tutti i partecipanti è quello di vedere l'arrivo superando con la propria forza, tenacia e capacità le difficoltà che il percorso di circa 2.000 km mette loro di fronte.

Il Panda Raid dura una settimana ed il percorso è composto da sei tappe da 3-400 km l'una da fare ogni giorno tra le pianure, i deserti e le dune di sabbia del Marocco, in cui la navigazione è forse più importante della guida, perché nel deserto si utilizza soltanto un road book cartaceo ed un tripmaster con indicazione dei gradi bussola, per cui qualche volta trovare la pista giusta da seguire non è affatto semplice ed un errore si paga a caro prezzo perché il rischio è quello di fare anche 40/50 km per poi trovarsi sperduti nel nulla e a quel punto tornare indietro anche cercando di ripercorrere le proprie stesse tracce è praticamente impossibile!

Il primo pensiero di ogni partecipante è quindi quello di cercare di non perdersi, seguito a ruota da quello di rispettare se possibile la meccanica della Panda, che è notoriamente robustissima, ma che viene comunque messa a dura prova sulle piste marocchine, che a volte sono lisce e scorrevoli ma altre volte sono pietraie dove non si riesce ad andare oltre i 15/20 kmh di media, per non parlare dei tratti

**di dune dove motore e frizione sono sollecitati al massimo e dove è necessario imparare bene le tecniche di guida sulla sabbia: sgonfiare la gomme (anche a 0,5 bar a volte) e guidare decisi improvvisando le traiettorie migliori per passare da una cresta all'altra senza mai rallentare o fermarsi, pena il sicuro insabbiamento!**

**La Panda del nostro equipaggio per fortuna si è rivelata all'altezza della situazione ed ha marciato per tutta la settimana del Raid senza accusare nessun fastidio, merito anche delle amorevoli cure ed attenzioni cui è stata sottoposta prima della partenza dal nostro impareggiabile Mago Ander, che anche questa volta ha confermato che il suo tocco magico rende inarrestabile qualsiasi mezzo gli venga affidato.**

**Ma il Panda Raid è anche a tutti gli effetti una gara, per la precisione una gara di regolarità a media: in ogni tappa infatti è inserito un settore di circa 20/30 km da percorrere rispettando una velocità media imposta dall'organizzazione e che può variare da un simbolo all'altro del road book, così da rendere estremamente difficile tenere il giusto ritmo per fare bene in classifica.**

**I nostri portacolori, per una loro precisa scelta, essendo alla prima partecipazione hanno deciso fin dall'inizio di non impegnarsi più di tanto sotto questo aspetto, preferendo cercare di assimilare bene i meccanismi generali di funzionamento della manifestazione; ciò nonostante, la loro andatura costante e la mancanza di penalità dovute a errori di percorso, rotture meccaniche e recuperi forzati li ha premiati facendoli terminare in un più che onorevole 86° posto assoluto (su 230 classificati) tra le Panda 4x4.**

**Sicuramente uno stimolo a tornare nelle prossime edizioni per rivivere questa grande avventura e cercare di ottenere un risultato di classifica ancora migliore!**



